

## Unioncamere e Confindustria Il presidente Pacini: "Prematuro pensare a una svolta" Manifatturiero, terzo trimestre ancora con il segno meno Dati negativi, ma si attenua il calo di produttività

FIRENZE - La crisi picchia ancora duro ma, almeno, il terzo trimestre del 2009 per il settore manifatturiero vede il rallentamento della caduta dell'attività produttiva. E' quanto emerge dall'indagine sull'industria manifatturiera condotta da Unioncamere e Confindustria Toscana.

Il periodo estivo è stato molto difficile per il settore, e gli ordini non hanno mostrato spunti di ripresa, con tutti i principali indicatori in terreno negativo. "Si segnala tuttavia - si legge in una nota - un'attenuazione del tasso di caduta dell'attività che, letto assieme ad un relativo miglioramento delle aspettative, dovrebbe presagire ad una stabilizzazione della fase recessiva". Secondo l'indagine, la produzio-

ne arretra nel periodo luglio-settembre del 15,5% tendenziale. Un risultato decisamente negativo e solo lievemente migliore rispetto alla media nazionale che risulta essere del -17,9%.

Deciso anche il calo dei nuovi ordinativi, con quelli nazionali (-12,3%) più in difficoltà rispetto a quelli provenienti dall'estero (-9,1%). Questo grazie ad una domanda che, al di fuori dei paesi economicamente più sviluppati, sembra mostrare i primi segnali di recupero. Anche la variazione del fatturato (-15,9%) è coerente con il quadro congiunturale. E i livelli di occupazione restano in grave pericolo.

"Pur all'interno di una fase che rimane recessiva - commenta Pierfrancesco Pacini, presidente

di Unioncamere Toscana - si fanno più palpabili i segnali che mostrano almeno un suo rallentamento. Tuttavia è a mio avviso prematuro pensare ad una svolta nelle tendenze anzi, siamo consapevoli che in questo frangente la stagnazione della domanda rappresenta l'ostacolo principale alla ripresa e che i miglioramenti che possono registrarsi su questo fronte sono lenti e fortemente volatili".

"Tuttavia come Sistema Camerale - conclude Pacini - intendiamo continuare ad orientarci su alcune direttrici che riteniamo fondamentali come il sostegno alle politiche di internazionalizzazione e, soprattutto in questo frangente, l'accesso al credito".

